

## Odissea XI, vv. 471-564

### L'incontro con Achille e con Aiace nell'oltretomba

“Vorrei da bracciante servire un altro uomo /  
[...] piuttosto che dominare tra tutti i morti defunti.”

**I contenuti** Odisseo sta raccontando le sue avventure alla corte dei Feaci. Tra gli episodi più significativi c'è l'evocazione delle anime dei morti, allo scopo di ottenere informazioni dall'indovino Tiresia circa il suo ritorno. Nell'oltretomba, dopo l'incontro con la madre morta Anticlea,

e con Agamennone, il capo della spedizione achea, che gli ha raccontato la propria misera fine, gli si fa incontro un gruppo di anime, formato da Achille, Patroclo, Antilocho (figlio di Nestore) e Aiace Telamonio.

Mi riconobbe l'anima del celere Eacide<sup>1</sup>  
e piangendo mi rivolse alate parole<sup>2</sup>:

«Divino figlio di Laerte, Odisseo pieno di astuzie,  
temerario, quale impresa più audace penserai nella mente?

475 Come ardisti venire nell'Ade, dove i morti  
privi di sensi dimorano, le ombre degli uomini estinti?».

Disse così ed io rispondendogli dissi:

«Achille, figlio di Peleo, tra gli Achei il più valoroso,  
son venuto per sentire Tiresia, se un consiglio

480 mi dava, come giungere nella ripida Itaca.

Non giunsi mai vicino all'Acaide<sup>3</sup>, non toccai mai  
la nostra terra, ma sempre ho sventure. Nessuno  
di te più beato, o Achille, in passato e in futuro:  
prima infatti, da vivo, ti rendevamo onori di dèi

485 noi Argivi<sup>4</sup>, ed ora hai grande potere tra i morti  
qui dimorando: non t'angusti, Achille, la morte».

Dissi così e subito rispondendomi disse:

«Non abbellirmi, illustre Odisseo, la morte!

Vorrei da bracciante servire un altro uomo,

490 un uomo senza potere che non ha molta roba;  
piuttosto che dominare tra tutti i morti defunti.

Ma dammi qualche notizia del mio nobile figlio:  
se è andato, o no, in guerra per essere un prode.

Dimmi del nobile Peleo, se hai saputo qualcosa:

495 se ha ancora la sua dignità tra i molti Mirmidoni,

**1. Eacide:** patronimico di Achille, nipote di Eaco, il padre di Peleo.

**2. alate parole:** è un'espressione formulare che indica il "volo" delle parole

nell'aria.

**3. Acaide:** variante di Acaia, regione della Grecia da cui prendono nome gli Achei; Odisseo intende dire che non è

ancora tornato in patria.

**4. Argivi:** da Argo, potente città micenea, era un altro nome degli Achei.

o se nell'Ellade e a Ftia<sup>5</sup> non lo onorano più,  
perché la vecchiaia lo opprime alle mani e ai piedi.  
Magari io potessi in suo aiuto, sotto i raggi del sole,  
essendo così come quando nella vasta terra di Troia  
500 facevo strage di eroi difendendo gli Argivi –  
magari potessi andare così da mio padre, anche per poco:  
odiose farei la mia forza e le irresistibili mani  
per chi gli fa violenza e lo priva dell'onore dovuto».  
Disse così ed io rispondendogli dissi:  
505 «Veramente non so del nobile Peleo,  
ma sul tuo caro figlio Neottolemo  
tutta la verità ti dirò, come vuoi.  
Lo portai sulla concava nave librata  
io stesso da Sciro<sup>6</sup>, tra gli Achei dai saldi schinieri<sup>7</sup>.  
510 E quando facevamo dei piani su Troia,  
sempre parlava per primo e non sbagliai i discorsi:  
soli lo superavamo Nestore pari a un nume ed io.  
Ma quando nella piana di Troia noi Achei lottavamo,  
non restava mai nella folla degli uomini e nella schiera,  
515 ma molto avanzava, senza cedere in furore a nessuno:  
molti uomini uccise nella mischia terribile.  
Di tutti io non posso narrare né posso elencare,  
quanti armati egli uccise difendendo gli Argivi:  
ma solo che uccise col bronzo il figlio di Telefo,  
520 l'eroe Euripilo, e intorno molti compagni  
Cetei<sup>8</sup> furono uccisi per doni di donne.  
Era lui il più bello che vidi, dopo il chiarissimo Memnone<sup>9</sup>.  
E quando nel cavallo, che Epeo costruì, ci calammo  
noi Argivi migliori, e tutto dipendeva da me,  
525 se aprire l'agguato compatto o se chiuderlo<sup>10</sup>,  
allora gli altri capi e consiglieri dei Danaï<sup>11</sup>  
si asciugavano il pianto, e gli arti di ognuno tremavano:  
ma lui non lo vidi mai coi miei occhi  
impallidire nel suo bell'aspetto o asciugarsi  
530 dalle gote una lacrima; mi chiese invece più volte

**5. Mirmidoni... Ftia:** i Mirmidoni sono il popolo di Achille, su cui regna Peleo; Ellade non indica ancora tutta la Grecia, ma una città della Tessaglia, come Ftia, la patria di Achille.

**6. Lo portai... da Sciro:** dopo la morte di Achille, Odisseo si era recato nell'isola di Sciro per chiamare Neottolemo, il figlio che Achille aveva generato su quell'isola, prima di arrivare a Troia.

**7. schinieri:** parte dell'armatura che ricopriva la parte inferiore delle gambe.

**8. il figlio...Cetei:** si tratta di avvenimenti precedenti l'arrivo degli Achei a Troia; Achille aveva ferito Telefo, re di Teutrania in Misia (Asia Minore); poi lo stesso Achille era stato costretto a guarire la ferita di Telefo, il cui aiuto si era rivelato essenziale per giungere a Troia; in seguito però il figlio di Telefo, Euripilo, aveva scelto di parteggiare per i Troiani ed era infine caduto per mano di Neottolemo; Cetei è il nome di un popolo

della Misia, qui indica i compagni di Euripilo.

**9. Memnone:** figlio dell'Aurora e di Titone, era giunto a Troia dopo la morte di Ettore e caduto per mano di Achille.

**10. E quando... chiuderlo:** Epeo era il costruttore del cavallo di legno, mentre Odisseo era a capo del contingente acheo nascosto nel cavallo.

**11. Danaï:** sinonimo di Achei; da Danao, mitico re di Argo.

di uscire da quel cavallo: l'elsa della spada stringeva  
 e la pesante lancia di bronzo, bramava sventure ai Troiani.  
 Ma quando abbattemmo la città scoscesa di Priamo,  
 egli tornò sulla nave avendo la sua parte e il nobile dono,  
 535 illeso, senz'essere stato raggiunto da aguzzo bronzo,  
 senz'essere stato ferito nel corpo a corpo, come spesso  
 in guerra succede: alla cieca Ares impazza».  
 Dicevo così e l'anima del celere Eacide  
 andava a gran passi sul prato asfodelio<sup>12</sup>,  
 540 lieta, perché io gli dissi che il figlio era insigne.  
 Le altre anime dei morti defunti  
 stavano tristi, dicevano ognuna i propri dolori.  
 L'anima sola di Aiace Telamonide  
 se ne stava in disparte, in collera per la vittoria  
 545 con cui io lo vinsi in giudizio, ottenendo presso le navi  
 le armi di Achille: in palio le mise la madre augusta  
 e le aggiudicarono i figli dei Teucri e Pallade Atena<sup>13</sup>.  
 Oh, non avessi mai vinto per tale premio!  
 Tale persona la terra coprì per causa loro,  
 550 Aiace, che superava per aspetto, ed azioni  
 gli altri Danai dopo il nobile figlio di Peleo.  
 Io gli parlai con parole gentili:  
 «Aiace, figlio del gran Telamone, e così neanche da morto  
 avresti scordato il rancore contro di me per le armi  
 555 funeste? Una disgrazia le resero i numi agli Argivi:  
 tale baluardo è crollato per loro con te! Per la tua morte  
 soffriamo sempre noi Achei, come  
 per la persona di Achille Pelide. Nessun altro  
 l'autore, ma Zeus: terribilmente ebbe in odio le schiere  
 560 dei Danai armati di lancia e impose a te questa sorte.  
 Ma vieni, o signore: che il racconto e la nostra parola  
 tu senta! vinci il furore e il tuo animo duro!».  
 Dicevo così, ed egli non mi rispose, e andò  
 nell'Erebo<sup>14</sup> tra le altre anime dei morti defunti.

(trad. di G.A. Privitera)

**12. asfodelio:** di asfodeli, un tipo di fiore legato al culto di Persefone, dea degli Inferi.

**13. in collera... Atena:** si fa qui riferimento all'episodio del "giudizio delle armi". Dopo la morte di Achille, Teti,

madre dell'eroe, aveva deciso di assegnare le armi del figlio al più valoroso dei guerrieri achei; il giudizio era stato affidato ai prigionieri troiani (*Teucri*). Questi, forse per l'intervento della dea Atena, avevano proclamato vincitore

Odiseo anziché Aiace, che le meritava maggiormente; per il dispiacere dovuto all'ingiusto verdetto, Aiace era impazzito e si era poi ucciso.

**14. Erebo:** uno dei nomi del regno dei morti.

## GUIDA ALLA LETTURA

**L'incontro con Achille** Dopo il colloquio con l'anima di Agamennone, Odisseo incontra quella di Achille. La prima domanda che l'eroe acheo gli rivolge riguarda le ragioni per cui si trova nell'Ade; Odisseo rivela così di aver chiesto consiglio a Tiresia e di non essere ancora giunto in patria. Odisseo afferma poi che nessuno è più beato di Achille, perché come era celebrato e onorato fra i vivi, così lo è fra i morti. Ma la risposta di **Achille** è sorprendente: lui che da vivo era stato l'**emblema dell'etica eroica**, improntata al valore e alla ricerca della gloria in battaglia, ora la **rifiuta** e mette al primo posto la vita, dichiarando che preferirebbe servire da bracciante che essere morto; il senso delle parole di Achille è che tra i morti non vi sono "beati". Subito dopo, Achille si informa sui suoi congiunti (anziché sull'esito della guerra di Troia), preoccupato per il padre e ansioso di conoscere il valore del figlio. Mentre Odisseo non sa nulla di Peleo, può rassicurare Achille su **Neottolema**. Omero sfrutta così la possibilità di inserire nel racconto episodi

della guerra di Troia che non avevano trovato posto nell'*Iliade*.

Neottolema si è distinto come uno dei più valorosi condottieri achei; Odisseo ricorda in particolare l'uccisione di Euripilo e la sua condotta nel celebre episodio del cavallo di legno. Achille si dimostra compiaciuto e orgoglioso per il valore dimostrato dal figlio.

**Lo sdegno di Aiace** Successivamente, Aiace mostra invece lo sdegno e il rancore che serba per Odisseo, che si era guadagnato le armi di Achille senza meritarsele; Aiace per la vergogna era morto suicida. Nell'oltretomba, **Odisseo rende onore ad Aiace**, affermando che avrebbe preferito non ottenere le armi, pur di evitare la morte dell'eroe, che considera un segnale dell'ira di Zeus nei confronti degli Achei, privati del loro più forte guerriero dopo Achille. La morte non rappresenta però una possibilità di conciliazione: Aiace si allontana senza rispondere, tuttora offeso.

## LABORATORIO DI ANALISI

4

### I CONTENUTI

- 1 Per quale motivo Odisseo ritiene che nessuno sia più beato di Achille?
- 2 Che cosa gli risponde Achille?
- 3 Quali informazioni cerca Achille da Odisseo?
- 4 Per quale motivo Aiace è ancora adirato con Odisseo? A chi Odisseo attribuisce la responsabilità dell'accaduto?

### LA FORMA

- 5 Individua i patronimici utilizzati nel testo.

### LA PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

- 6 L'anima di Achille, nell'oltretomba, antepone la vita alla gloria, ribaltando la scala di valori a cui aveva aderito in vita. Esponi le tue opinioni in proposito.